



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

13 SETTEMBRE 2017

## RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa  
Massimo Bellomo Ugdulena



## ● L'anziana dimessa e poi ricoverata a Villa Sofia «Seguiamo il caso con attenzione»

●●● La direzione di Villa Sofia-Cervello spiega che viene seguita con la massima attenzione la paziente Maria Angela Nunzia D'Amico, prima dimessa e ricoverata d'urgenza dopo poche ore a seguito di un idrocefalo riscontrato con una tac nel secondo accesso all'ospedale. «Il team della Neuroranimazione diretto da Paolino Savatteri - scrive la direzione - è in contatto costante con i familiari informati pienamente delle condizioni della paziente. Le variazioni dello stato generale sono fonte di preoccupazione ma anche oggetto della massima attenzione. Quanto alle ipotesi di possibili omissioni o insufficienze nel percorso assistenziale in occasione del primo accesso al pronto soccorso, si attende l'esito dei lavori della commissione interna che sta valutando anche il possibile contributo dato da condizioni pre-esistenti al trauma alla formazione della complicità neurologica che si avvarrà anche di colloqui approfonditi con i familiari della paziente nell'ambito della massima collaborazione». (\*SAFAZ\*)



**PALERMOTODAY**

## Talassemia, Palermo capitale mondiale: migliori specialisti a confronto

Il meeting sulla malattia rara ereditaria del sangue che colpisce i globuli rossi riducendo la loro capacità di trasportare ossigeno, si terrà all'ospedale Cervello venerdì 15 e sabato 16 settembre

**Redazione**

13 settembre 2017 10:39



Palermo diventa per due giorni capitale mondiale degli studi sulla talassemia, la malattia rara ereditaria del sangue che colpisce i globuli rossi riducendo la loro capacità di trasportare ossigeno e costringendo i talassemici a trasfusioni di sangue mediamente ogni 15 giorni. Il tema di un nuovo inquadramento delle sindromi talassemiche vedrà confrontarsi ematologi provenienti da tutto il mondo, venerdì 15 e sabato 16 settembre all'Ospedale Cervello per il 1° International Working Group on Thalassemia, organizzato dall'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello, dalla Fondazione Franco e Piera Cutino, responsabile scientifico il professore Aurelio Maggio, Direttore del Campus di Ematologia Cutino dell'Ospedale Cervello. "Un appuntamento – sottolinea Maurizio Aricò, Commissario dell'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello – che vedrà presenti alcuni fra i maggiori ematologi esperti in talassemia al mondo. Si conferma ancora una volta il ruolo di primo piano rivestito in ambito internazionale dal Campus di Ematologia del Cervello, nell'azione di contrasto alla talassemia".

I lavori si apriranno venerdì alle 8,30 con una sessione plenaria nell'Aula Magna Vignola del Cervello e si entrerà subito nel vivo con i temi legati alla Talassemia Major e il trattamento antivirale (con una comparazione di esperienze fra Francia, India, Iran, Italia e Arabia Saudita), la Talassemia intermedia, il trattamento chelante per eliminare gli accumuli di ferro post trasfusione, un confronto sul modo di affrontare la talassemia in Egitto e in Thailandia, l'utilizzo della risonanza magnetica, nuove strategie di trattamento. Sabato si proseguirà sempre al Cervello con due panel in Aula Fici e in Biblioteca per l'elaborazione di proposte sulle sindromi talassemiche, sull'assetto e le classificazioni; infine nuovamente in sessione plenaria in Aula Magna per la valutazione delle proposte e le conclusioni.

Vedere attorno allo stesso tavolo i più importanti esperti medici e ricercatori sulla Talassemia del mondo è un obiettivo – afferma Giuseppe Cutino, Presidente della Fondazione Franco e Piera Cutino. Ma questo meeting non sarà fine a se stesso. L'obiettivo è di comprendere se e come l'approccio clinico terapeutico al paziente possa mutare, diventando più efficace, rivedendo l'attuale classificazione della malattia. Si tratta quindi di un tentativo per provare a migliorare la qualità di vita di tanti pazienti. Per questo auguriamo buon lavoro a tutti i partecipanti e ringraziamo in particolar modo il professore Aurelio Maggio direttore scientifico del meeting e della nostra Fondazione".

Da venerdì 15 e fino al 23 settembre, saranno inoltre presenti al Campus di Ematologia anche 15 giovani medici e ricercatori provenienti da diverse parti del mondo che presenzieranno nei primi due giorni all'International Working Group e poi parteciperanno ad un Corso teorico-pratico sulle malattie rare del sangue, organizzato dalla dr.ssa Santina Acuto. Assistiti da medici e biologi del Campus, i giovani discenti avranno la possibilità di seguire specifici percorsi formativi partecipando a diverse attività cliniche e di ricerca all'interno dell'ambiente ospedaliero del Cervello, di Villa Sofia e dell'Ismett.

---

I più letti della settimana

Tragedia all'Arenella, 25enne si suicida lanciandosi dal quinto piano

---

E' morto Gigi Burruano: Palermo perde uno dei suoi simboli

---

"Cornuto, vieni qua": nonna con la pistola per vendicare il nipote al Capo .  
Maltempo, in arrivo forti piogge: diramata l'allerta meteo arancione

---

Incidente in via Castellana, due feriti nello scontro auto-scooter: uno è grave

---

Maltempo, violento nubifragio si abbatte su Palermo: auto bloccate nell'acqua



## Talassemia, i più grandi ematologi del mondo a confronto all'ospedale Cervello



E' giunto il momento di rivedere la classificazione delle talassemie? **Palermo diventa per due giorni capitale mondiale degli studi su questa malattia rara ereditaria del sangue che colpisce i globuli rossi** riducendo la loro capacità di trasportare ossigeno e costringendo i talassemici a trasfusioni di sangue mediamente ogni 15 giorni.

Il tema di un nuovo inquadramento delle sindromi talassemiche vedrà confrontarsi ematologi provenienti da tutto il mondo, venerdì 15 e sabato 16 settembre all'Ospedale Cervello a Palermo per il 1° International Working Group on Talassemia, organizzato dall'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello, dalla Fondazione Franco e Piera Cutino, responsabile scientifico il professore Aurelio

Maggio, Direttore del Campus di Ematologia Cutino dell'Ospedale Cervello. "Un appuntamento – sottolinea Maurizio Aricò, Commissario dell'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello – che vedrà presenti alcuni fra i maggiori ematologi esperti in talassemia al mondo. Si conferma ancora una volta il ruolo di primo piano rivestito in ambito internazionale dal Campus di Ematologia del Cervello, nell'azione di contrasto alla talassemia".

I lavori si apriranno venerdì alle 8,30 con una sessione plenaria nell'Aula Magna Vignola del Cervello e si entrerà subito nel vivo con i temi legati alla Talassemia Major e il trattamento antivirale (con una comparazione di esperienze fra Francia, India, Iran, Italia e Arabia Saudita), la Talassemia intermedia, il trattamento chelante per eliminare gli accumuli di ferro

post trasfusione, un confronto sul modo di affrontare la talassemia in Egitto e in Thailandia, l'utilizzo della risonanza magnetica, nuove strategie di trattamento. Sabato si proseguirà sempre al Cervello con due panel in Aula Fici e in Biblioteca per l'elaborazione di proposte sulle sindromi talassemiche, sull'assetto e le classificazioni; infine nuovamente in sessione plenaria in Aula Magna per la valutazione delle proposte e le conclusioni.

"Vedere attorno allo stesso tavolo i più importanti esperti medici e ricercatori sulla Talassemia del mondo è un obiettivo – afferma Giuseppe Cutino, Presidente della Fondazione Franco e Piera Cutino. Ma questo meeting non sarà fine a se stesso. L'obiettivo è di comprendere se e come l'approccio clinico terapeutico al paziente possa mutare, diventando più efficace, rivedendo l'attuale classificazione della malattia. Si tratta quindi di un tentativo per provare a migliorare la qualità di vita di tanti pazienti. Per questo auguriamo buon lavoro a tutti i partecipanti e ringraziamo in particolar modo il prof. Aurelio Maggio direttore scientifico del meeting e della nostra Fondazione".

**Da venerdì 15 e fino al 23 settembre, saranno inoltre presenti al Campus di Ematologia anche 15 giovani medici e ricercatori provenienti da diverse parti del mondo** che presenzieranno nei primi due giorni all'International Working Group e poi parteciperanno ad un Corso teorico-pratico sulle malattie rare del sangue, organizzato dalla dr.ssa Santina Acuto. Assistiti da medici e biologi del Campus, i giovani discenti avranno la possibilità di seguire specifici percorsi formativi partecipando a diverse attività cliniche e di ricerca all'interno dell'ambiente ospedaliero del Cervello, di Villa Sofia e dell'Ismett.

---

di Redazione

[f facebook](#) [twitter](#) [G+ google+](#)

---

0 commenti

Ordina per



Aggiungi un commento...

---

Plug-in Commenti di Facebook



# Lotta alla Talassemia, ematologi da tutto il mondo a confronto all'ospedale Cervello di Palermo

 [insanitas.it/lotta-alla-talassemia-ematologi-da-tutto-il-mondo-a-confronto-allospedale-cervello-di-palermo/](http://insanitas.it/lotta-alla-talassemia-ematologi-da-tutto-il-mondo-a-confronto-allospedale-cervello-di-palermo/)

13/9/2017

PALERMO. È giunto il momento di rivedere la classificazione delle **talassemie**? Palermo diventa per due giorni capitale mondiale degli studi su questa malattia rara ereditaria del sangue che colpisce i globuli rossi riducendo la loro capacità di trasportare ossigeno e costringendo i talassemici a trasfusioni di sangue mediamente ogni 15 giorni.

Il tema di un nuovo inquadramento delle sindromi talassemiche vedrà confrontarsi ematologi provenienti da tutto il mondo, venerdì 15 e sabato 16 settembre all'**Ospedale Cervello** a Palermo per il **1° International Working Group on Thalassemia**, organizzato dall'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia- Cervello, dalla Fondazione Franco e Piera Cutino, responsabile scientifico il professore **Aurelio Maggio**, Direttore del Campus di Ematologia Cutino dell'Ospedale Cervello.

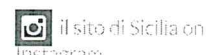
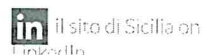
«Un appuntamento- sottolinea **Maurizio Aricò**, Commissario dell'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello- che vedrà presenti alcuni fra i maggiori ematologi esperti in talassemia al mondo. Si conferma ancora una volta il ruolo di primo piano rivestito in ambito internazionale dal Campus di Ematologia del Cervello, nell'azione di contrasto alla talassemia».

I lavori si apriranno venerdì alle 8,30 con una **sessione plenaria nell'Aula Magna Vignola** del Cervello e si entrerà subito nel vivo con i temi legati alla Talassemia Major e il trattamento antivirale (con una comparazione di esperienze fra Francia, India, Iran, Italia e Arabia Saudita), la Talassemia intermedia, il trattamento chelante per eliminare gli accumuli di ferro post trasfusione, un confronto sul modo di affrontare la talassemia in Egitto e in Thailandia, l'utilizzo della risonanza magnetica, nuove strategie di trattamento.

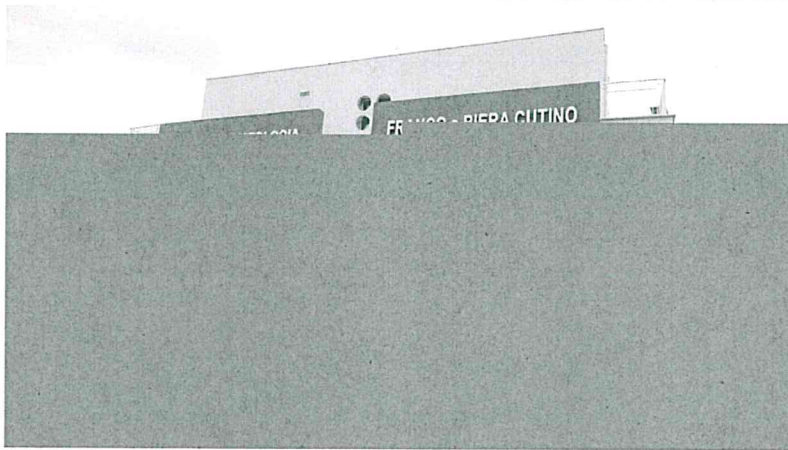
Sabato si proseguirà sempre al Cervello con due panel in **Aula Fici** e in Biblioteca per l'elaborazione di proposte sulle sindromi talassemiche, sull'assetto e le classificazioni; infine nuovamente in sessione plenaria in Aula Magna per la valutazione delle proposte e le conclusioni.

«Vedere attorno allo stesso tavolo i più importanti esperti medici e ricercatori sulla Talassemia del mondo è un obiettivo- afferma **Giuseppe Cutino**, Presidente della Fondazione Franco e Piera Cutino- Ma questo meeting non sarà fine a se stesso. L'obiettivo è di comprendere se e come l'approccio clinico terapeutico al paziente possa mutare, diventando più efficace, rivedendo l'attuale classificazione della malattia. Si tratta quindi di un tentativo per provare a migliorare la qualità di vita di tanti pazienti. Per questo auguriamo buon lavoro a tutti i partecipanti e ringraziamo in particolar modo il prof. Aurelio Maggio direttore scientifico del meeting e della nostra Fondazione».

Da venerdì 15 e fino al 23 settembre, saranno inoltre presenti al Campus di Ematologia anche 15 giovani medici e ricercatori provenienti da diverse parti del mondo che presenzieranno nei primi due giorni all'International Working Group e poi parteciperanno ad un Corso teorico-pratico sulle malattie rare del sangue, organizzato dalla dr.ssa Santina Acuto. Assistiti da medici e biologi del Campus, i giovani discenti avranno la possibilità di seguire specifici percorsi formativi partecipando a diverse attività cliniche e di ricerca all'interno dell'ambiente ospedaliero del Cervello, di Villa Sofia e dell'Ismett.



mercoledì 13 settembre 2017



## Palermo, diagnosi e cura della talassemia: specialisti da tutto il mondo all'ospedale Cervello

Scritto da redazione ilsitodisicilia, mercoledì 13 settembre 2017

Palermo diventa per due giorni capitale mondiale degli studi sulla talassemia. Il tema di un nuovo inquadramento delle sindromi talassemiche vedrà confrontarsi ematologi provenienti da tutto il mondo, venerdì e sabato prossimi, all'ospedale Cervello per il 1<sup>a</sup> International Working Group on Thalassemia.

L'incontro è organizzato dall'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello, dalla Fondazione Franco e Piera Cutino, responsabile scientifico Aurelio Maggio, direttore del Campus di Ematologia Cutino dell'Ospedale Cervello.

"Un appuntamento – sottolinea Maurizio Aricò, commissario dell'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello – che vedrà presenti alcuni fra i maggiori ematologi esperti in talassemia al mondo. Si conferma ancora una volta il ruolo di primo piano rivestito in ambito internazionale dal Campus di Ematologia del Cervello, nell'azione di contrasto alla talassemia".

Da venerdì prossimo e fino al 23 settembre, saranno inoltre presenti al Campus di Ematologia anche 15 giovani medici e ricercatori provenienti da diverse parti del mondo che presenzieranno nei primi due giorni all'International Working Group e poi parteciperanno ad un Corso teorico-pratico sulle malattie rare del sangue, organizzato da Santina Acuto. Assistiti da medici e biologi del Campus, i giovani avranno la possibilità di seguire specifici percorsi formativi partecipando a diverse attività cliniche e di ricerca all'interno dell'ambiente ospedaliero del Cervello, di Villa Sofia e dell'Ismett.

**Tags:** aricò, mondo, palermo, specialisti, talassemia

About redazione ilsitodisicilia

Cerca

www.vitalflora.it  
BOMBONIERE PER CERIMONIE ED EVENTI NUZIALI




Via S. Giovanni Di Dio, 17 • Palermo T 091472064

#sdsnews



# Anestesia e rianimazione, a Palermo oltre settanta esperti da tutta Italia a confronto sulle nuove frontiere terapeutiche

 [insanitas.it/anestesia-e-rianimazione-a-palermo-oltre-settanta-esperti-da-tutta-italia-a-confronto-sulle-nuove-frontiere-terapeutiche/](http://insanitas.it/anestesia-e-rianimazione-a-palermo-oltre-settanta-esperti-da-tutta-italia-a-confronto-sulle-nuove-frontiere-terapeutiche/)

13/9/2017

PALERMO. L'innovazione tecnologica e scientifica in anestesia e rianimazione. Questo il tema del terzo **Meeting mediterraneo** di anesthesiologia, rianimazione ed emergenza che si terrà a **Palermo**, nelle sale di Palazzo Sant'Elia, dal 14 al 16 settembre.

**Oltre settanta, tra relatori e docenti provenienti da tutta Italia**, si confronteranno nell'arco delle tre giornate di lavoro, sulle nuove frontiere di una disciplina che ha allargato i suoi confini, comprendendo terapia del dolore, medicina perioperatoria e l'area dell'emergenza intra ed extra ospedaliera. Parteciperanno all'evento scientifico oltre 600 iscritti di area medica e 150 di infermieristica provenienti in gran parte dall'Italia meridionale.

**La medicina perioperatoria, che coinvolge in Sicilia oltre tremila pazienti ogni giorno**, vedrà i referenti nazionali della Siaarti (Società italiana di anestesia analgesia rianimazione e terapia intensiva) produrre nel corso dell'evento di Palermo, quasi in anteprima, i protocolli e le procedure che il prossimo ottobre saranno ufficialmente presentati al Ministero della Salute. **Si terranno, inoltre, corsi sulla gestione delle vie aeree**, d'aiuto ai professionisti che si trovino ad affrontare, nell'area dell'emergenza e in ospedale, l'insufficienza respiratoria. Spazio, poi, anche alla donazione degli organi, che nell'ultimo anno ha visto un netto incremento dei numeri di donazione e trapianto in Sicilia.

Alcune sessioni saranno dedicate anche alla terapia del **dolore acuto e cronico**. Si parlerà, tra l'altro, di trattamento dei politraumi, del soccorso sul territorio con elicottero, di gestione delle gravi emorragie ostetriche, dell'applicazione delle più moderne e avanzate tecniche di monitoraggio emodinamico e di nuove metodiche di ossigenazione extracorporea.

Responsabili scientifici del congresso sono **Antonino Giarratano**, direttore del Dipartimento Emergenza e urgenza e della Scuola di specializzazione del Policlinico universitario di Palermo, nonché vicepresidente nazionale della Siaarti, e **Romano Tetamo**, direttore del Dipartimento Emergenza e urgenza dell'Arnas Civico del capoluogo siciliano.

«Molti sostengono- afferma Giarratano- che il progressivo decremento delle risorse economiche porterà sempre di più la sanità pubblica a garantire prevalentemente le cure in acuto e in emergenza. **L'anestesista rianimatore** è l'emblema della sanità pubblica e, con la sua professionalità e con la qualità dell'offerta sanitaria che deve essere in grado di offrire, trattando quasi sempre pazienti in imminente pericolo di vita, ne dovrà essere garante».

Segreteria organizzativa a cura di Biba Group.

**SANITÀ.** Due associazioni impiegheranno 26 operatori per i 400 pazienti di Palermo e provincia. Candela: «Sono comprese le prestazioni specialistiche riabilitative»

# Autismo, da ottobre via all'assistenza domiciliare anche per gli adulti

● L'Asp investe 4 milioni per realizzare il nuovo servizio

Il momento tanto atteso dalle famiglie è arrivato. Dal 2 ottobre il nuovo servizio di assistenza ambulatoriale ma anche domiciliare partirà a pieno regime. Altri poli ambulatoriali saranno realizzati a Termini e Partinico.

**Giorgio Mannino**

«Speriamo sia un piccolo passo verso un sogno chiamato normalità». Questo l'auspicio dei molti genitori palermitani e siciliani che quotidianamente, con amore e coraggio, vivono le piccole e grandi difficoltà legate alla crescita di un figlio autistico. Il passo in questione riguarda il potenziamento, da parte dell'Asp di Palermo, della rete assistenziale ambulatoriale e domiciliare alle persone affette da disturbo dello spettro autistico e alle rispettive famiglie. Una nuova offerta sanitaria, presentata ieri mattina

nell'aula Albergiani dell'Aiuto Materno di via Lancia di Brolo, attesa da tempo e che dal prossimo 2 ottobre partirà a pieno regime.

L'investimento dell'azienda ammonta a poco più di 4 milioni di euro nel triennio ed è finanziato tramite il Fondo annuale aziendale sull'autismo. Un'ingente somma che, secondo quanto riferito dal direttore dell'Asp, Antonio Candela, «permetterà di ampliare l'offerta sanitaria attraverso l'erogazione di prestazioni specialistiche integrate negli assi clinico riabilitativo e socio relazionale, con interventi ambulatoriali e domiciliari».

Quattrocento all'anno i pazienti di Palermo e provincia che saranno assistiti da 26 operatori professionisti selezionati dalle due associazioni che hanno vinto il bando, Novsaer e Iescum.

La novità consiste nel rivolgere

importanti prestazioni terapeutiche anche agli over 18, che una volta compiuto il diciottesimo anno di età, secondo la legge italiana, non vengono più riconosciuti soggetti autistici ma psichiatrici, perdendo così l'assistenza speciale di cui dovrebbero godere. Inoltre, nella nuova offerta sanitaria è prevista la costruzione a Partinico e Termini Imerese di altri poli ambulatoriali specifici.

«Oggi è una giornata di festa perché queste sono conquiste ottenute dai genitori», afferma Davide Faraone, sottosegretario alla Salute. «L'autismo - prosegue - fino a pochi anni fa era una parola poco conosciuta in Italia, adesso lentamente le cose stanno cambiando». Anche se della politica su un problema che nel nostro paese riguarda 500.000 persone: dall'inefficienza al-



Il direttore dell'Asp Antonio Candela ha presentato ieri all'Aiuto Materno il nuovo piano

la lentezza delle istituzioni, passando ai pasticci amministrativi per il riconoscimento dell'invalidità, al mancato riconoscimento della diagnosi di autismo al diciottesimo anno di età, arrivando all'assenza di leggi per l'inclusione lavorativa di questi soggetti.

Numeri alla mano, oltre l'80% degli adulti autistici, infatti, non ha un'occupazione. «L'Italia, sotto questo punto di vista, non è un paese democratico perché c'è una differenza troppo netta tra regioni che garantiscono un ottimo servizio sa-

nitario e altre ancora arretrate. Un divario - ha detto Faraone - inaccettabile. Ecco perché dobbiamo lavorare molto per garantire alle persone autistiche un presente ed un futuro migliori. Oggi siamo solo all'inizio», conclude.

«Le prestazioni ambulatoriali e domiciliari prevedono l'utilizzo di strumenti essenziali per l'autonomia della persona affetta da spettro autistico», spiega Giovanna Gambino, medico specialista in neuropsichiatria infantile. «Bisognerà individuare delle priorità -

conclude - e in base a queste stilare una lista d'attesa per garantire il servizio. Questo è un primo passo che punta al cambiamento». Un cambiamento, auspicato dalle tante famiglie presenti nei locali del presidio sanitario di Palermo, che ancora sembra una chimera, come dice Marisa: «Siamo dimenticati da tutti, per me è importante garantire un futuro a mio figlio. Quando morirà, lui che farà?». «Speriamo che queste non siano solo parole, da anni abbiamo bisogno di fatti», sospira invece Teresa. (GIOM)





● Policlino

## Domani apre la Medicina di laboratorio

●●● Sarà inaugurata domani la nuova unità operativa complessa di Medicina di Laboratorio del Policlinico Giaccone. Alle 9.30 nell'aula Ascoli ci sarà una cerimonia in cui saranno presentati le novità e i sistemi di ultima generazione che consentono alla struttura di essere sempre più all'avanguardia. L'unità operativa complessa è diretta dal professore Marcello Ciaccio. Sono disponibili più di 470 esami e l'attività del laboratorio si articola in ventuno settori specialistici. Tra quelli d'avanguardia spiccano: neurochimica clinica, emostasi e coagulazione, medicina molecolare clinica, diabetologia, diagnostica proteica ultraspecialistica. L'obiettivo dei sistemi innovativi è garantire performance di grande valore e qualità, tempi di risposta ridotti e contenimento dei costi grazie alla possibilità di ridurre il numero di esami non necessari. ("SAFAZ")

# quotidianosanità.it

Martedì 12 SETTEMBRE 2017

## Specializzazioni. La proposta Anaao: "Bisogna passare da un contratto formazione lavoro a un vero e proprio contratto a tempo determinato"

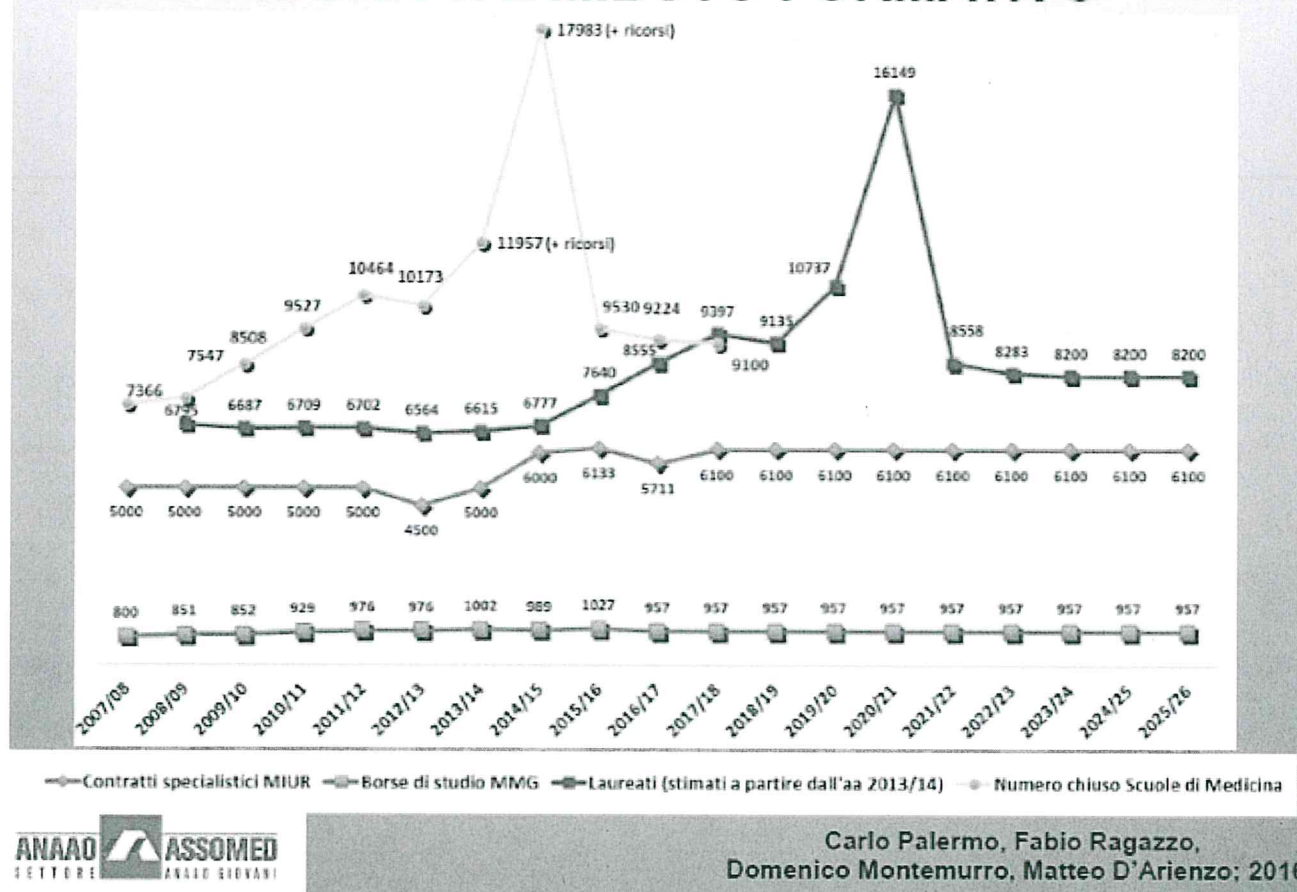
***Occorre anticipare l'incontro tra il mondo della formazione e quello del lavoro, oggi estranei l'uno all'altro, consentendo ai giovani medici di raggiungere il massimo della tutela previdenziale ed al sistema sanitario di utilizzare le energie più fresche. La soluzione consiste nella trasformazione del contratto di formazione-lavoro in contratto a tempo determinato con oneri previdenziali ed accessori a carico delle Regioni e nel conseguente inserimento dei giovani medici nella rete formativa regionale***

I conti ancora non tornano. Nonostante da tempo l'Anaao Assomed con ben tre studi pubblicati tra il 2011 e il 2017, i cui risultati sono diventati patrimonio dell'intero mondo professionale medico, chiedo che vengano rivisti i numeri di accesso al corso di laurea in Medicina e Chirurgia e quelli dei contratti di formazione specialistica e delle borse di formazione in Medicina generale, la parola "programmazione" non sembra allignare nel vocabolario di chi, al MIUR, "dà i numeri", nel senso reale (ma anche figurato) dell'espressione. Il richiamo all'attenzione sul tema non è uno sterile capriccio autocelebrativo, ma riflette la preoccupazione per il futuro del nostro SSN, in termini di sostenibilità e di qualità ed equità nell'accesso alle cure.

Con i tassi di iscrizione alla Scuola di Medicina e Chirurgia proposti ai tavoli ministeriali, valutando oltre che le iscrizioni ordinarie anche quelle disposte dai TAR degli anni passati, nel decennio 2017/2026 ad invarianza di programmazione (vedi figura 1) acquisiranno la laurea circa 96.000 degli attuali e futuri studenti. Se consideriamo anche i laureati che già oggi non trovano in Italia una offerta adeguata di formazione, valutabili in circa 10.000 medici, avremo complessivamente in tale lasso temporale circa **106.000** medici alla ricerca spasmodica di uno sbocco prima formativo poi occupazionale.



## FIGURA 1: L'IMBUTO FORMATIVO



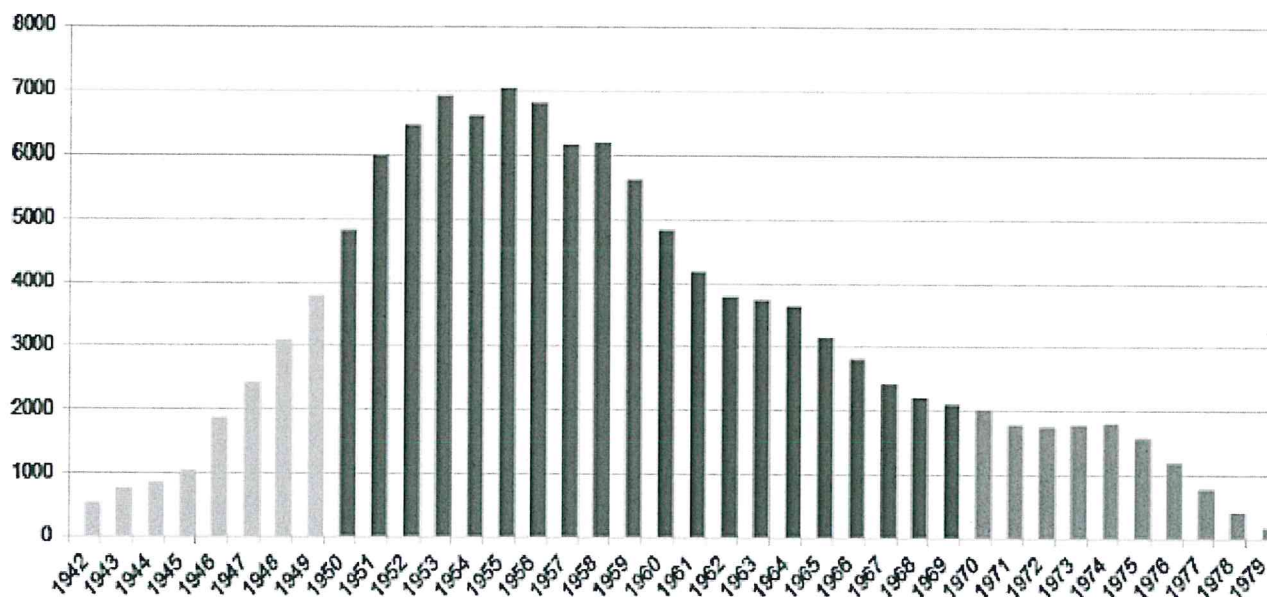
Ad invarianza di offerta formativa postlaurea annuale, attualmente ferma a circa 6100 contratti di specializzazione e circa 900 borse di formazione in Medicina generale, nel decennio 2017/2026 avremo almeno **36.000** medici a cui verrà negata la possibilità di completare il proprio percorso di studio, indispensabile per entrare nel mondo del lavoro. L'unica scelta che rimarrà praticabile per questi Colleghi sarà quella dell'emigrazione.

Gli imbuto formativi e lavorativi descritti, infatti, stanno inducendo di anno in anno una importante emigrazione di medici italiani verso altri paesi europei, Francia, Germania, Svezia, Danimarca, Regno Unito e Svizzera in particolare, oltre che verso gli Stati Uniti. Secondo dati Istat, i professionisti del settore sanitario che hanno chiesto al Ministero della Salute la documentazione utile per esercitare all'estero sono passati da 396 nel 2009 a 2363 nel 2014 (+ 596%).

Oramai siamo a circa 1000 laureati o specialisti che effettivamente emigrano ogni anno. Per l'Italia il costo della formazione per singolo medico si aggira intorno a 150.000 €. In termini economici, è come se regalassimo mille Ferrari all'anno agli altri paesi europei ed extra europei. Ovviamente il danno non è solo economico. Noi perdiamo talenti, intelligenze, sofisticati saperi professionali, sottratti per incuria alla sostenibilità qualitativa del nostro SSN e più in generale allo sviluppo scientifico e culturale del nostro Paese.

La carenza di futuri specialisti renderà ancora più grave il pieno dispiegarsi, dopo l'esaurimento dello scalone determinato dalla legge "Fornero", del fenomeno, da noi descritto fin dal 2011, della "gobba pensionistica" dei medici dipendenti del SSN (vedi figura 2). Dal 2017 al 2026 acquisiranno i nuovi limiti per il pensionamento circa 50.000 medici dipendenti ospedalieri e dei servizi territoriali, secondo una stima prudenziale. Ad uscire dal sistema saranno in particolare i nati tra il 1951 e il 1960 che, come si evince dal grafico presentano le frequenze più alte (mediamente circa 6000 medici per singolo anno). Pertanto nel decennio 2017+2026 l'uscita media dal SSN interesserà quasi il **50%** dell'attuale dotazione, vista la composizione anagrafica, con una media di pensionamenti di circa 5000 unità/anno.

## FIGURA 2: 118.000 MEDICI DIPENDENTI DEL SSN NEL 2008, DISTRIBUITI PER ANNO DI NASCITA. LA «GOBBA DEMOGRAFICA»



ANAAO ASSOMED  
SE T T O R E ANAO GIOVANI

D'altra parte, vi sono aspetti organizzativi che giocano contro la permanenza in servizio, come la bassa probabilità di raggiungere posizioni elevate di autonomia professionale (solo l'8% dei dirigenti medici diventa direttore di struttura complessa), la mancata applicazione delle raccomandazioni contrattuali secondo cui ai medici con più di 55 anni di età si sarebbero dovuti evitare i turni di guardia notturna, le difficoltà crescenti di godere delle ferie e perfino dei turni di riposo giornaliero e settimanale previsti dalla legislazione nazionale e dalle direttive europee.

È evidente come un medico che non abbia ricevuto sufficienti gratificazioni professionali, costretto dalle attuali condizioni lavorative a svolgere turni di guardia notturni e una gravosa mole di lavoro straordinario, in condizioni di elevato rischio professionale, all'età di 65 anni, o prima se la sua situazione previdenziale glielo consente, anche accettando le penalizzazioni previste, decida di abbandonare il posto di lavoro e ritirarsi in pensione. Inoltre, i medici dipendenti del SSN una volta raggiunto il massimo della contribuzione pensionistica non hanno alcuna convenienza economica nel rimanere in servizio.

Mediamente solo il 70% dei medici specialisti sceglie di lavorare nel SSN come dipendente. Scelte diverse sono: convenzionamento con il SSN, libera professione, università/ricerca, privato accreditato e no, industrie del settore, lavoro all'estero. Nel prossimo decennio le uscite relative al personale medico universitario e agli specialisti ambulatoriali convenzionati sono attese in netto incremento per il manifestarsi anche in questi settori di una "gobba pensionistica".



<b>TABELLA 1: SPECIALITA' CARENTI</b>	<i>N. Medici specialisti che acquisiranno nel 2014-2023 criteri di pensionamento</i>	<i>Contratti di formazione prospettici nel 2014- 2023</i>	<i>Differenza ad invarianza di programmazione</i>
<i>Pediatria</i>	<i>5189</i>	<i>2900</i>	<i>-2289</i>
<i>Medicina Interna</i>	<i>2804</i>	<i>2280</i>	<i>-524</i>
<i>Chirurgia Generale</i>	<i>4054</i>	<i>2710</i>	<i>-1344</i>
<i>Cardiologia</i>	<i>3615</i>	<i>2480</i>	<i>-1135</i>
<i>Ortopedia</i>	<i>2082</i>	<i>1900</i>	<i>-182</i>
<i>Ginecologia</i>	<i>3674</i>	<i>2160</i>	<i>-1514</i>
<i>Urologia</i>	<i>963</i>	<i>820</i>	<i>-143</i>
<i>Geriatrics</i>	<i>1422</i>	<i>1280</i>	<i>-142</i>
<i>Psichiatria</i>	<i>2482</i>	<i>1820</i>	<i>-662</i>
<i>Igiene e Sanità Pubblica</i>	<i>4006</i>	<i>1400</i>	<i>-2606</i>

Carlo Palermo, Fabio Ragazzo  
Domenico Montemurro; 2014

Il blocco del turnover rappresenta un ulteriore elemento che sta incidendo pesantemente sulle dinamiche di sostenibilità del nostro SSN. Il ricambio generazionale è fortemente rallentato e con esso quel trasferimento di conoscenze e capacità tecniche sostenuto dalla fisiologica osmosi tra generazioni professionali diverse. Nel 2017, se non cambiano le politiche di assunzione in servizio, l'età media dei medici ospedalieri sarà superiore a 54 anni, la più alta nel panorama europeo e la seconda al mondo dopo Israele (Dati Oecd 2015).

Sempre più improrogabile diventa un piano straordinario per il lavoro medico prima che sia troppo tardi, perché in sanità la risorsa umana è il principale fattore produttivo da cui dipende in larga misura la qualità del servizio.

**Di fronte a questo disastro annunciato, da molto tempo con tenacia andiamo proponendo alcune correzioni:**

- Incrementare i contratti di formazione specialistica post-laurea portandoli da 6100 a 7500/8000 ogni anno per coprire il pensionamento nel prossimo decennio degli specialisti operanti nel SSN (dipendenti del SSN, dipendenti MIUR, specialisti ambulatoriali) sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo aumentando in particolare i contratti per le specialità ad impronta olistica (pediatria, chirurgia generale, medicina interna - vedi tabella 1 tratta dal nostro studio del 2014).
- Incrementare le borse di formazione in Medicina generale in modo tale da coprire il turn over che si prospetta molto elevato anche in questo settore (almeno 28.000 medici in quiescenza nel prossimo decennio).
- Riaprire una stagione di assunzioni di medici nel SSN, non solo per coprire totalmente il turn over ma anche per permettere la piena applicazione in Italia della normativa sull'orario di lavoro in vigore in Europa dal lontano 1993, come del resto prevede la Legge 161/2014.
- Rivedere il numero chiuso per l'accesso al corso di laurea in Medicina e Chirurgia in base alle reali necessità tenendo conto della dinamica pensionistica professionale, del cambiamento demografico ed epidemiologico della popolazione, dello sviluppo scientifico e tecnologico, dell'erogazione dei LEA, dei modelli organizzativi con proiezioni a 10, 15 e 20 anni.

In concreto, pensiamo che aumentare il numero degli studenti iscritti al corso di laurea in Medicina e Chirurgia, al di fuori da seri studi di programmazione che tengano insieme aspetti demografici, dinamiche pensionistiche,

esigenze del sistema in termini di formazione, qualità e quantità del personale, non risolve il problema della prossima mancanza di medici specialisti perché i primi risultati si vedrebbero solo dopo 10-11 anni. Inoltre si rischia di ripetere, nel lungo periodo, il fenomeno della pleora medica.

La strozzatura è data dall'imposizione del titolo di specializzazione come requisito di accesso al sistema. Occorre, pertanto, anticipare l'incontro tra il mondo della formazione e quello del lavoro, oggi estranei l'uno all'altro, consentendo ai giovani medici di raggiungere il massimo della tutela previdenziale ed al sistema sanitario di utilizzare le energie più fresche.

La soluzione consiste nella trasformazione del contratto di formazione-lavoro in contratto a tempo determinato con oneri previdenziali ed accessori a carico delle Regioni e nel conseguente inserimento dei giovani medici nella rete formativa regionale.

Recuperare il ruolo professionalizzante degli Ospedali rappresenta la strada maestra per garantire insieme il futuro dei giovani medici e quello dei sistemi sanitari.

**Carlo Palermo**

*Vice Segretario Nazionale Vicario Anaao Assomed*





12 set  
2017

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | t

DAL GOVERNO

## Contratto comparto, riaprono dopo 9 anni le trattative Aran-sindacati

di Lucilla Vazza

Si è riaperta oggi all'Aran, dopo quasi nove anni di blocco, la stagione contrattuale per il personale del Servizio sanitario nazionale. Un rinnovo su cui si focalizzano molte aspettative. Oltre alla parte economica, che ovviamente è uno dei punti forti della trattativa, la maggiore novità è l'istituzione dell'infermiere specialista, una nuova figura ben delineata nell'atto di indirizzo che abbiamo pubblicato nelle scorse settimane (v. l'articolo). Il "super" infermiere avrà competenze avanzate ed è stato voluto fortemente dalla categoria e sulla cui definizione ha puntato con forza l'Ipsavi.



Questa mattina il presidente Aran, **Sergio Gasparrini**, ha fatto da cicerone ai sindacati convocati (Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl, Fials, Nursind, Fsi, Nursing Up e le confederazioni Cgil, Cisl, Uil, Confsal, Cgs, Usae e Cse), spiegando nel dettaglio l'impianto normativo e organizzativo dell'atto di indirizzo, approvato dal Governo prima della pausa estiva. Un atto d'indirizzo che entra nel dettaglio e che contiene punti di novità già ampiamente condivisi dai lavoratori. Si tratterà di capire in cosa si tradurrà nel concreto la figura del "professionista specialista" e di quello "esperto" e in cosa consisterà la ridefinizione e riclassificazione degli incarichi professionali e gestionali.

### Tavoli al lavoro

Sulla parte normativa del contratto si procederà presumibilmente in scioltezza con il primo tavolo su aree e classificazione del personale in rampa di lancio già tra un paio di settimane. Ci vorranno tempi più lunghi per l'avvio degli altri due tavoli: quello sui fondi e quello sull'orario di lavoro. Per la parte economica, il timing lo farà la legge di bilancio. I tempi li detterà la politica. L'ipotesi di aumento medio in busta paga per la categoria è di 76 euro lordi mensili.

### Ipsavi: la parola chiave è concertazione

«Parte, condiviso da tutti, l'impegno per dare un nuovo impulso alla valorizzazione delle professioni sanitarie seguendo le linee indicate nel Patto per la salute e nel recepimento di tutte le ultime direttive europee in materia. Ora i sindacati facciano di tutto per chiudere in fretta la partita: i nostri professionisti sono ormai in attesa da troppi anni» ha commentato la presidente della Federazione nazionale Ipsavi, **Barbara Mangiacaval li**.

«Spetterà poi all'Osservatorio nazionale per le professioni sanitarie prevedere i vari percorsi formativi, compreso, per la laurea magistrale il nuovo indirizzo clinico, implicito nella nuova figura di professionista specialista. L'avvio delle trattative tuttavia conferma l'efficacia della politica portata avanti dall'Ipsavi. Concertazione diventa ora la parola chiave. E collaborazione reale tra tutti i professionisti della salute per continuare a lavorare fianco a fianco in un nuovo modello di sanità sicura, efficace, appropriata e sostenibile».

### Nursind: aumento in busta paga irrisorio

«Ci aspettiamo un rinnovo contrattuale che non sia solo di facciata. È arrivato il momento di riconoscere al personale infermieristico il suo reale carico di lavoro e responsabilità, anche in termini economici» ha dichiarato in una nota **Andrea Bottega**, segretario nazionale del NurSind-Cgs (Confederazione generale sindacale). «La stessa istituzione dell'infermiere specialista ed esperto non può e non deve, infatti, risolversi esclusivamente in maggiori oneri per il lavoratore». E riguardo all'aumento di 76 euro mensili, chiarisce: «Basta pensare alla riorganizzazione delle strutture ospedaliere per intensità di cura o, per fare un altro esempio, all'equiparazione tra tempi determinati e indeterminati per rendersi conto di come tale cifra sia insufficiente. Se non del tutto irrisoria rispetto a quanto previsto nello stesso atto di indirizzo dell'Aran».

© RIPRODUZIONE RISERVATA